

TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS  
SODNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ  
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL  
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN  
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS  
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ  
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES  
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES  
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH  
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
EIROPAS KOPIENU TIESA



LUXEMBOURG

EUROPOS BENDRIJŲ TEISINGUMO TEISMAS  
EURÓPAI KÖZÖSSÉGEK BÍRÓSÁGA  
IL-QORTI TAL-GUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ  
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN  
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH  
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS  
SÚDNY DVOR EURÓPSKYCH SPOLEČENSTEV  
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI  
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN  
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

## COMUNICATO STAMPA n. 69/05

14 luglio 2005

Sentenze della Corte di giustizia nella causa C-57/02 P e cause riunite C-65/02 P e C-73/02 P

*Compañía española para la fabricación de aceros inoxidables SA (Acerinox), ThyssenKrupp Stainless GmbH (TKS), ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni SpA (AST) / Commissione delle Comunità europee.*

### **LA CORTE DI GIUSTIZIA CONFERMA IN SOSTANZA LE SENTENZE DEL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI DI PRODOTTI PIATTI IN ACCIAIO INOSSIDABILE AD UN'INTESA SUL MERCATO COMUNE**

*Tuttavia la Corte annulla parzialmente una delle sentenze del Tribunale per carenza di motivazione.*

L'Acerinox, società di diritto spagnolo, la ThyssenKrupp Stainless GmbH, società di diritto tedesco e la ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni SpA, società di diritto italiano, sono tre imprese produttrici di prodotti piatti in acciaio inossidabile.

A seguito di informazioni apparse sulla stampa specializzata e di denunce presentate dai consumatori, la Commissione ha chiesto nel 1995 a vari produttori di prodotti piatti in acciaio inossidabile di comunicarle informazioni in ordine ad una maggiorazione comune dei prezzi, nota come "extra di lega".

L'extra di lega è un supplemento di prezzo, calcolato in funzione delle quotazioni degli elementi di lega (nichel, cromo e molibdeno), che si aggiunge al prezzo di base dell'acciaio inossidabile. In tale ambito il costo degli elementi di lega utilizzati dai produttori di prodotti in acciaio inossidabile rappresenta una componente importante dei loro costi di produzione.

Dopo aver effettuato una serie di verifiche, la Commissione ha constatato che i prezzi degli elementi di lega sono considerevolmente diminuiti nel 1993. Quando, a partire dal settembre 1993, la quotazione del nichel è aumentata, i margini dei produttori sono significativamente diminuiti. Per far fronte a tale situazione, la maggior parte dei produttori di prodotti piatti in acciaio inossidabile hanno convenuto, nel corso di una riunione nel dicembre 1993 (detta la "riunione di Madrid"), di aumentare in modo concordato i loro prezzi modificando i parametri

di calcolo dell'extra di lega. A tal fine hanno deciso di applicare, a partire dal febbraio 1994, un extra di lega calcolato sui valori di riferimento del mese di settembre 1993 relativi agli elementi di lega. Tale decisione è stata applicata da tutti i produttori alle loro vendite in Europa a partire dal 1° febbraio 1994, salvo che in Spagna e in Portogallo.

Ritenendo che tale pratica avesse avuto per oggetto e per effetto di limitare e falsare il gioco normale della concorrenza sul mercato comune e che essa costituiva una violazione dell'art. 65, n. 1, del Trattato CECA, la Commissione ha inflitto, con decisione 21 gennaio 1998, a sei produttori di prodotti piatti in acciaio inossidabile delle ammende comprese tra ECU 2 810 000 e ECU 8 100 000 (tra cui un'ammenda di ECU 3 530 000 all'Acerinox, di ECU 4 540 000 alla ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni SpA e di ECU 8 100 000 alla ThyssenKrupp Stainless GmbH).

L'Acerinox, la ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni SpA e la ThyssenKrupp Stainless GmbH hanno proposto dei ricorsi dinanzi al Tribunale di primo grado chiedendo l'annullamento della decisione o, in subordine, la riduzione dell'importo delle ammende. Il Tribunale ha in gran parte confermato la decisione della Commissione. Esso ha invece dichiarato che la Commissione aveva violato il principio della parità di trattamento ritenendo che le tre imprese non avessero apportato elementi nuovi ai sensi della "Comunicazione sulla cooperazione" della Commissione, pur avendo ammesso l'esistenza della riunione di Madrid. Il Tribunale ha quindi dichiarato che era opportuno ridurre l'importo delle ammende inflitte all'Acerinox fissandolo a EUR 3 136 000, alla ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni SpA e alla ThyssenKrupp Stainless GmbH fissandoli a EUR 4 032 000 per ciascuna di esse.

Queste tre imprese hanno proposto dei ricorsi dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee facendo valere errori di valutazione e carenze nella motivazione delle sentenze pronunciate dal Tribunale.

Per quanto riguarda l'impugnazione dell'Acerinox, la Corte dichiara che, omettendo di rispondere ad un argomento riguardante la partecipazione di tale impresa ad un'intesa in Spagna, il Tribunale ha violato l'obbligo di motivazione. La Corte annulla quindi la sentenza del Tribunale nella parte in cui accerta la partecipazione dell'Acerinox ad un'intesa sul mercato spagnolo e decide di pronunciarsi su tale punto della controversia.

Esaminata la pretesa assenza di prova della partecipazione dell'Acerinox all'infrazione sul mercato spagnolo, la Corte tuttavia conclude che la Commissione ha potuto, senza commettere errori di valutazione, giungere alla conclusione che l'Acerinox aveva partecipato all'intesa in Spagna.

Per il resto la Corte rigetta l'impugnazione dell'Acerinox. L'importo dell'ammenda inflitta all'Acerinox rimane quindi di EUR 3 136 000.

Per quanto riguarda le impugnazioni della ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni SpA e della ThyssenKrupp Stainless GmbH, la Corte le respinge. Analogamente, essa respinge l'impugnazione incidentale proposta dalla Commissione diretta a far annullare la sentenza del Tribunale nella parte in cui aveva giudicato che la Commissione aveva violato i diritti della difesa imponendo alla ThyssenKrupp Stainless GmbH un'ammenda che si riferisce ai comportamenti di un'impresa diversa, e cioè la Thyssen Stahl AG.

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna  
la Corte di giustizia*

*Lingue disponibili: FR, DE, EN, ES, IT, PL, CS, SK*

*Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte*

*<http://curia.eu.int/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=it>*

*Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.*

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Raffaella Cetrulo*

*tel. (00352) 4303 2968 fax (00352) 4303 2674*